

strade ed eccitante con favori il fervore edilizio in maniera che molte parti della città vennero ad avere una nuova figura.¹

Cosa veramente miracolosa sembrò ai contemporanei vedere come la città diventasse ogni giorno più bella,² come continuamente crescesse e con essa i mezzi d'ogni sorta provenienti da tutte le parti. « Di giorno in giorno » così l'elogio di un oratore, « sorgono tra voi nuovi edifici, lungo il Tevere come al Gianicolo e presso Porta Flaminia (del Popolo) si formano intieri nuovi quartieri ». ³ Nel 1523 l'ambasciatore veneto Luigi Gradenigo computa a 10,000, le case fabbricate in Roma da Italiani del Nord dopo l'elezione di Leone X. ⁴ Sia pure questo conto esagerato come la notizia del Giovio che sotto il papa medico la popolazione di Roma fosse salita a 85,000, ⁵ rimane però indubitabile che la città si rialzò in modo molto importante e straordinario. Ne fanno testimonianza gli accenni di Marc'Antonio Altieri, un romano, che sentì dolorosamente il rapido mutamento di tutte le cose, nonchè gli indubbi inconvenienti del lusso crescente e disse ai papi più d'una verità amara. « Non solo » così l'Altieri, « si veggono ovunque belle e comode case, ma una quantità di magnifici palazzi con onorevoli e illustri abitatori, con molto maggior splendore nella comparsa in pubblico, con numerosa e bella gioventù di tenera età, in berretti vivaci, pantofole e scarpe di velluto e con molta servitù. Non solo nelle feste le donne si mostrano coi loro ornamenti, ma anche nella vita quotidiana e fuori di casa si mostrano tanto agghindate e pettorute, tanto olezzanti di profumi e tra musica e danza, come se ognuna di esse aspettasse ogni momento di salire un trono ». ⁶ Quale contrasto coll'epoca di Eugenio IV, circa 60 anni prima, quando ai Fiorentini i Romani sembravano un popolo di mandriani!

La Leonina, che nella sua parte centrale aveva avuto una nuova forma specialmente per opera di Alessandro VI, rimase anche sotto

¹ Bull. V, 655. REUMONT III, 2, 452. *Regest. Leonis X*, n. 6922. Sulla via Alessandrina o via Leonis vedi con PARIS DE GRASSIS ed. DELICATI-ARMELLINI 120 * *Div. Cum.* 65, f. 36-37 e Arm. XXXIX, t. 41, f. 14^b-15 dell'Archivio segreto pontificio e * *Cod. Barb. lat.* 2428, f. 2. Per la Ripetta cfr. *Arch. d. Soc. Rom.* I, 92 s. Nel * *Diario di un francese* si legge: * « En l'an 1518 par commendement du pape Léon X fut commencé la strada de N. Dame de populo... et fut achevé en l'an 1519 ». *Cod. Barb. lat.* 3552, f. 34^b della Biblioteca Vaticana.

² Cfr. nell'App. n. 22 la * lettera di A. Gabbioneta del 14 gennaio 1517 (Archivio Gonzaga in Mantova).

³ VENUTI, *Oratio* 160 ss.

⁴ ALBÈRI, 2^a serie, III, 67.

⁵ IOVIUS, *Vita* l. 4. Sull'esagerazione, che Giovio si permette qui, v. GNOLI in *Arch. d. Soc. Rom.* XVII, 302 s. La popolazione non dovrebbe aver superato le 50,000 anime.

⁶ ALTIERI, *Nuptiali* 17. Sul lusso delle romane v. anche GAYE I, 608 e in proposito REUMONT III 2, 849.